

Islamici, la giunta comunale aspetta il Prefetto

Pubblicato: Lunedì 6 Ottobre 2008

La giunta gallaratese aspetta il Prefetto. La [preghiera reiterata per strada](#) della comunità islamica, che lo scorso venerdì 3 ottobre  si è ritrovata davanti all'ex centro culturale di via Peschiera, **preoccupa l'amministrazione comunale guidata da Nicola Mucci.** La vicenda, che prosegue da anni senza che sia trovata una soluzione, sembra essere arrivata ad un punto di non ritorno. **L'ordinanza che vietava le riunioni** a scopo religioso sul suolo pubblico nel periodo del Ramadan è scaduta con la fine del mese sacro all'islam: in molti si aspettavano una riconferma del divieto già oggi, lunedì 6 ottobre, ma **Mucci e colleghi hanno deciso di attendere l'incontro col Prefetto di Varese**, fissato per la fine di questa settimana (giovedì 9 o venerdì 10 ottobre). In una riunione di maggioranza svolto sabato scorso, i partiti al fianco del sindaco gallaratese hanno dimostrato di andare nella stessa direzione: non solo vietare la preghiera in strada, cosa che comunque non sembra essere in discussione, ma **affrontare una volta per tutte la questione** con un'analisi completa della situazione, allargando lo sguardo a livello provinciale.

«**Non nego di essere preoccupato** – spiega Nicola Mucci -. Il problema è notevole, non solo per il disturbo della cittadinanza di quella zona, esasperata da tantissimi venerdì blindati in casa, ma anche per i continui controlli che dobbiamo predisporre, con le relative spese per il Comune. Già nel primo incontro col nuovo Prefetto è emerso un discorso che ripeto da tempo: non è solo un problema di Gallarate e non è giusto che solo Gallarate  debba sobbarcarsi l'onore di risolvere la questione. **Dispiace che gli islamici abbiano deciso di ritrovarsi a pregare per strada**, con una scelta unilaterale che certo non aiuta il dialogo. Mi auguro che capiscano e comprendano la complessità della situazione anche loro: noi siamo aperti al dialogo, ma serve serietà, ci deve essere un'analisi seria da parte di tutti, partendo dal presupposto che non può essere l'amministrazione comunale a risolvere un problema privato di altri. Se la comunità musulmana vuole, l'amministrazione può accompagnarla ad un percorso di legalità, ma **non può essere l'amministrazione a caricarsi sulle spalle e magari pagare per problemi che gli islamici non hanno mai voluto affrontare**».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it